

Al Sig. Capo della Polizia

Pref. Franco Gabrielli

Roma

Oggetto: 9° corso vice ispettori. Decorrenza giuridica.

Sig. Capo ,

Le scriviamo la presente lettera, per richiedere il suo personale ed autorevole intervento, finalizzato ad evitare il perpetrarsi di una grave ingiustizia a danno degli attuali vice Ispettori provenienti dal IX corso di formazione per vice Ispettori della Polizia di Stato, conclusosi nel mese di marzo del 2018.

Come noto, facendo un discorso di portata generale, è opportuno ricordare che negli anni passati, l'Amministrazione della P.S. condotta dai suoi predecessori, ha accumulato un enorme ed ingiustificato ritardo nel bandire i previsti concorsi per vice Ispettore, determinando una perdita di chance nella progressione in carriera, proprio a danno dei dipendenti più meritevoli, appartenenti ai ruoli di base, che per più di un decennio si sono visti negare la possibilità di partecipare al predetto concorso, a differenza di quanto è accaduto nelle altre Forze di polizia che, di contro, hanno bandito i concorsi per allievi Marescialli, con cadenza periodica e con grande regolarità.

Finalmente, nel settembre del 2013, viene bandito un concorso interno per l'accesso al ruolo di Vice Ispettore della P. di S. che, per le note problematiche di natura procedurale nelle fasi selettive, accumulava ritardi su ritardi che andavano a danneggiare il personale vincitore del predetto concorso, inviato alla frequenza del corso di formazione addirittura nel settembre del 2017, ossia ben 4 anni dopo l'indizione del concorso.

Pertanto, le predette lungaggini, fanno sì che i vincitori del concorso in questione, acquisiscano la qualifica di Vice Ispettore della P. di S., al termine del predetto periodo formativo, ossia nel marzo del 2018.

In buona sostanza, per le problematiche sopra illustrate, tutti i ritardi accumulati, finiscono per danneggiare i vincitori del predetto concorso, alcuni dei quali acquisiscono la qualifica di vice Ispettore ormai prossimi alla pensione, e moltissimi altri che, in ogni caso, per tali ritardi non certo a loro imputabili, potranno al massimo aspirare a raggiungere la qualifica di Ispettore Capo, in considerazione della tempistica necessaria per il raggiungimento di tale

qualifica, con la conseguenza che vengono mortificate le legittime aspettative di coloro i quali hanno sacrificato la propria vita privata, i rapporti familiari, la comodità di permanere con certezza nella propria sede di lavoro, al fine di migliorare la propria qualifica professionale e dare un contributo maggiormente qualificato all'Amministrazione di cui si pregiano di far parte, ma che sembra trattarli come "figli di un dio minore" !!!

Ma la disavventura continua Signor Capo della Polizia Infatti il successivo provvedimento di riordino delle carriere, che avrebbe potuto e dovuto sanare questa sperequazione, ha, nei fatti, ignorato totalmente i predetti vice Ispettori del IX Corso, non avendo previsto alcun provvedimento finalizzato ad armonizzare la decorrenza giuridica della loro qualifica.

Alla luce di quanto sopra esposto, probabilmente l'ultima occasione per sanare questa sperequazione, sembrerebbe essere una previsione normativa da inserire nei correttivi al riordino, che preveda un'equa decorrenza giuridica della qualifica e renda giustizia ai predetti Vice Ispettori, che solo in tal modo potrebbero ambire a raggiungere le qualifiche apicali del ruolo Ispettori.

Pertanto, auspichiamo il suo personale intervento, per la soluzione di questa incresciosa problematica, anche al fine di consentire al predetto personale di poter vivere con pienezza "gli anni di corsa", per riprendere una bellissima lettera da Lei scritta a fine del 2016, in cui invita il personale tutto a vivere la propria esistenza professionale benché mai "tirando a campare" ma invece ponendosi degli obiettivi ambiziosi e cercando di raggiungerli con impegno, slancio, determinazione, entusiasmo.

Bene, Signor Capo della Polizia, è necessario la sua autorevole presa di posizione per ridare ai Vice Ispettori del IX corso, quell'entusiasmo necessario a vivere "i loro anni di corsa" premiando i loro sacrifici, nell'interesse stesso dell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza che di questo entusiasmo ne ha veramente bisogno, per garantire la tranquillità sociale, il rispetto delle leggi e l'assolvimento dei difficili ma nobili compiti che il nostro ordinamento giuridico le ha affidato ed in cui i cittadini confidano.

L'occasione mi è gradita per porgerle i più sinceri saluti ed un Augurio di buon lavoro.

ROMA, lì 31.05.2019

La Segreteria Nazionale Autonomi Di Polizia